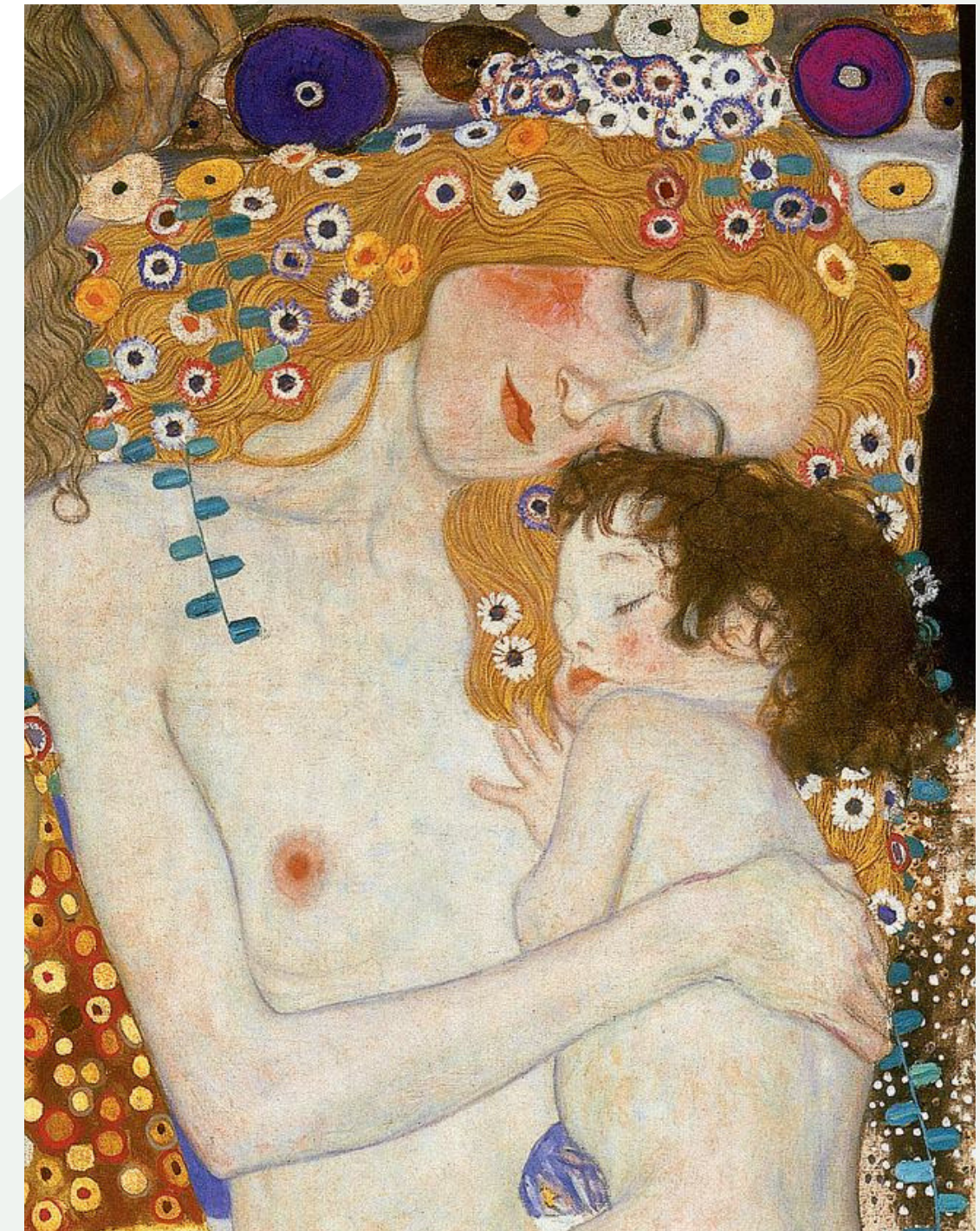


**PROGETTO
SOSTEGNO ALLA
MATERNITÀ**

FEDERICA LAISE
PSICOLOGA PSICOTERAPEUTA

M E T O D O

- **invio** da parte delle operatrici di accoglienza;
- massimo 12 **percorsi** all'anno;
- massimo 12 **colloqui** concordati in base agli obiettivi del percorso;
- **coordinamento** con operatrici di accoglienza;
- **coordinamento** del gruppo progetto maternità.



FASE 1

PERCORSO
INDIVIDUALE

FASE 2

PERCORSO DI
GRUPPO

FASE 3

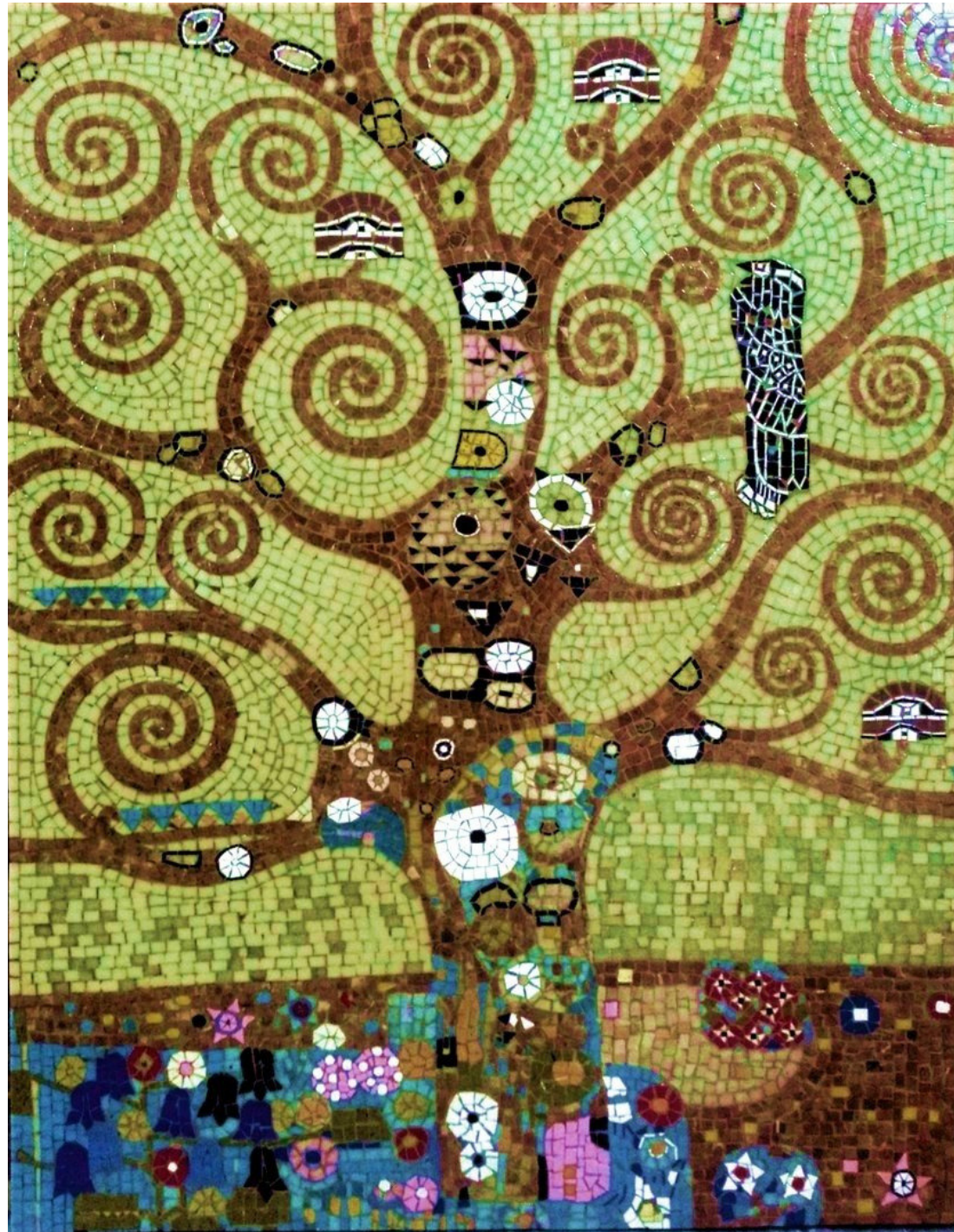
LABORATORI SULLA
RELAZIONE
MAMMA-BAMBINO

FASI DEL PROGETTO

GRUPPO DI LAVORO

PSICOLOGA
OPERATRICI DI ACCOGLIENZA
VOLONTARIE E SOCIE



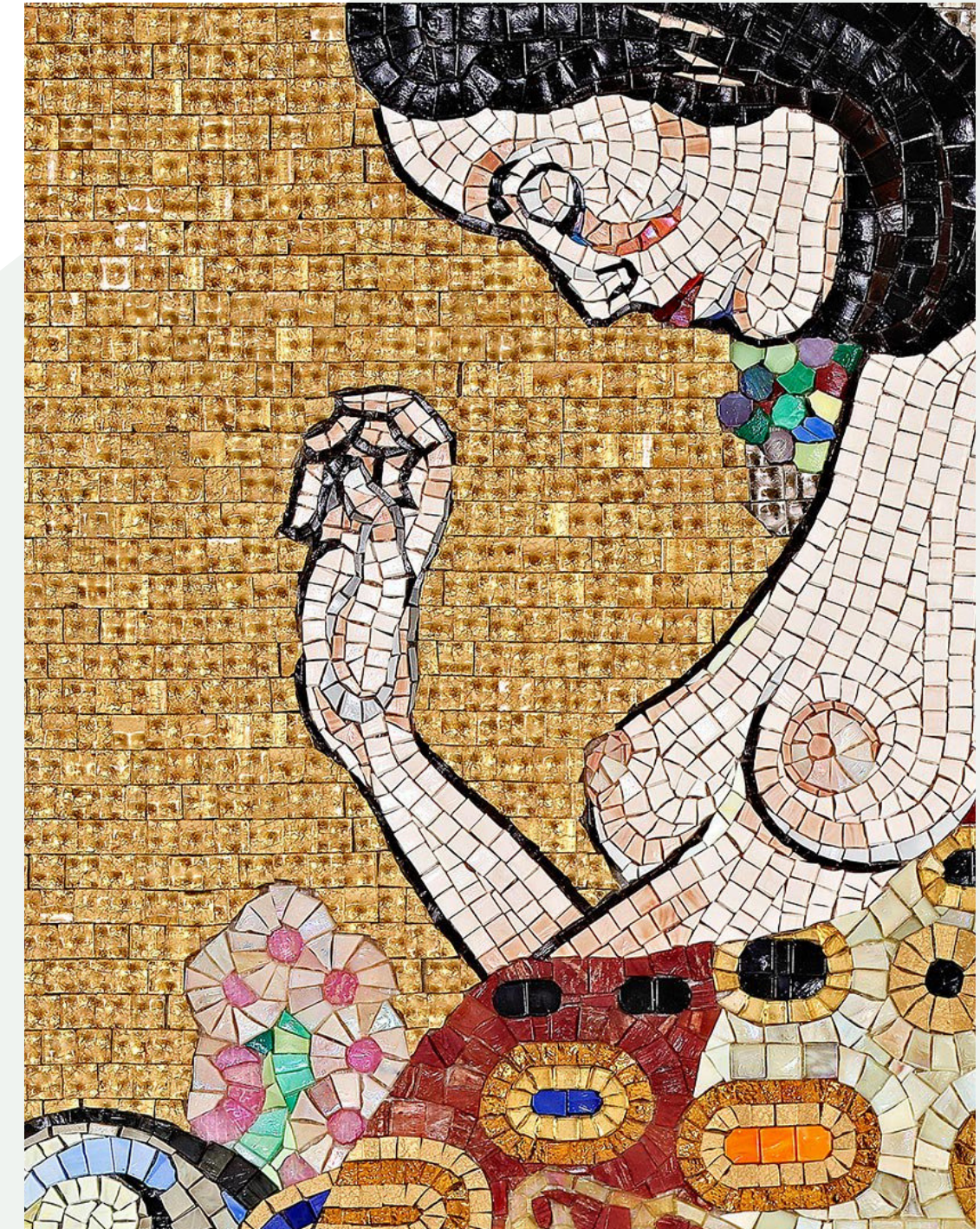


OBIETTIVI

- Offrire uno spazio alle donne in cui riflettere sulla relazione con i figli
- “Ricostruire” un’immagine di sé come madre
- Individuare e consolidare le competenze materne
- Individuare strategie adeguate per poter gestire in modo più funzionale le difficoltà relazionali con le proprie figlie e i propri figli.

TEMATICHE RIPORTATE

- DIMENSIONE EDUCATIVA, AUTOREVOLEZZA;
- RELAZIONE “SIMBIOTICA” CON I FIGLI;
- INVERSIONE DI RUOLI;
- EMULAZIONE DEI COMPORTAMENTI AGGRESSIVI DEL PADRE DA PARTE DEI BAMBINI.



PREMESSE

Relazione di fiducia;

Sospensione del giudizio;

Riconoscimento della
situazione di violenza.



I VISSUTI DELLE DONNE

Colpa

Inadeguatezza

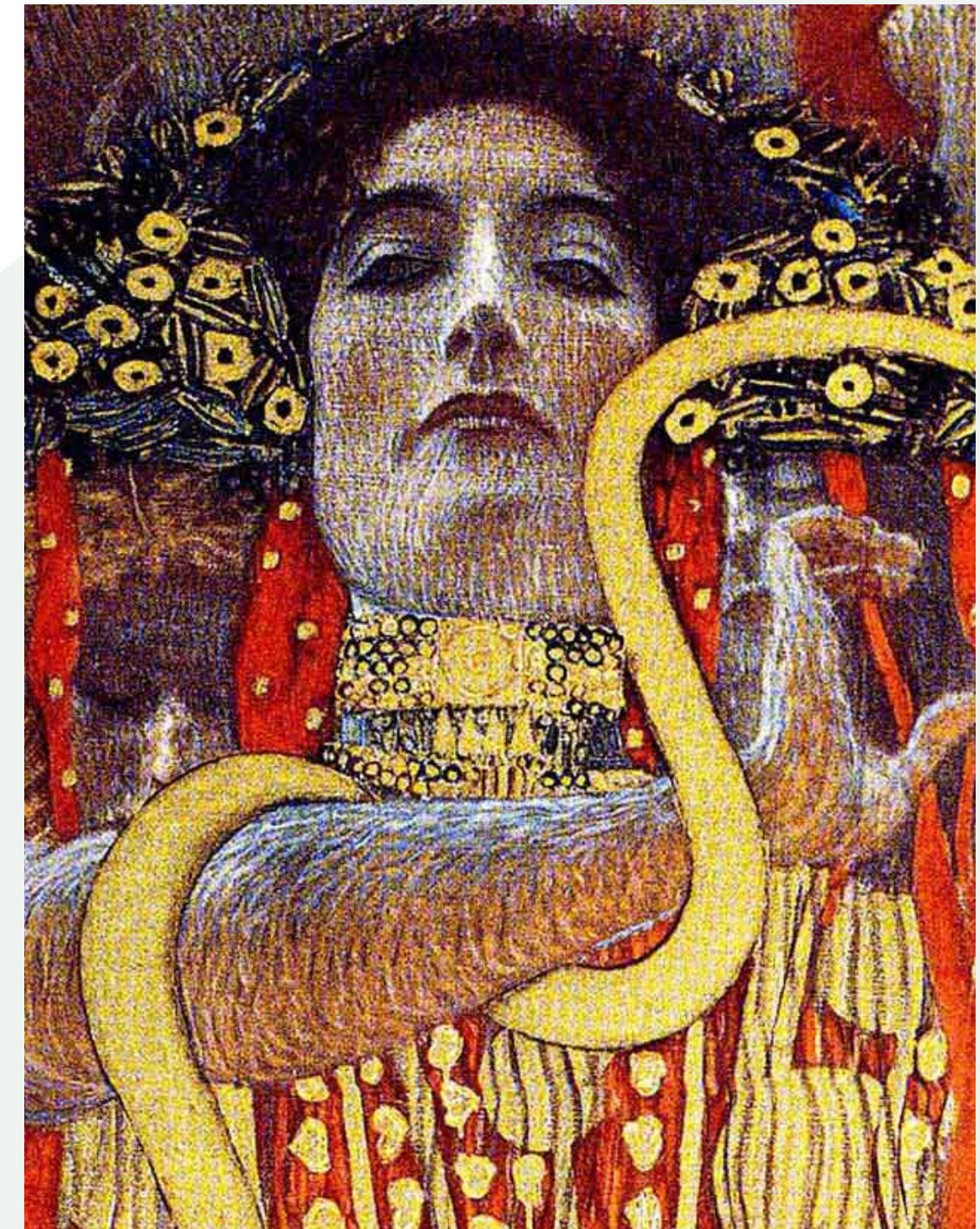
Passività

Frustrazione

PERCORSI INDIVIDUALI

AREE DI LAVORO

- Riconoscere e differenziare i propri bisogni da quelli dei figli;
- Riappropriarsi del proprio ruolo;
- Protezione da parte della madre;
- Gestire le difficoltà della relazione tra figlia/o e padre maltrattante.





LA FAMIGLIA DI ORIGINE

Madri assenti/padri maltrattanti

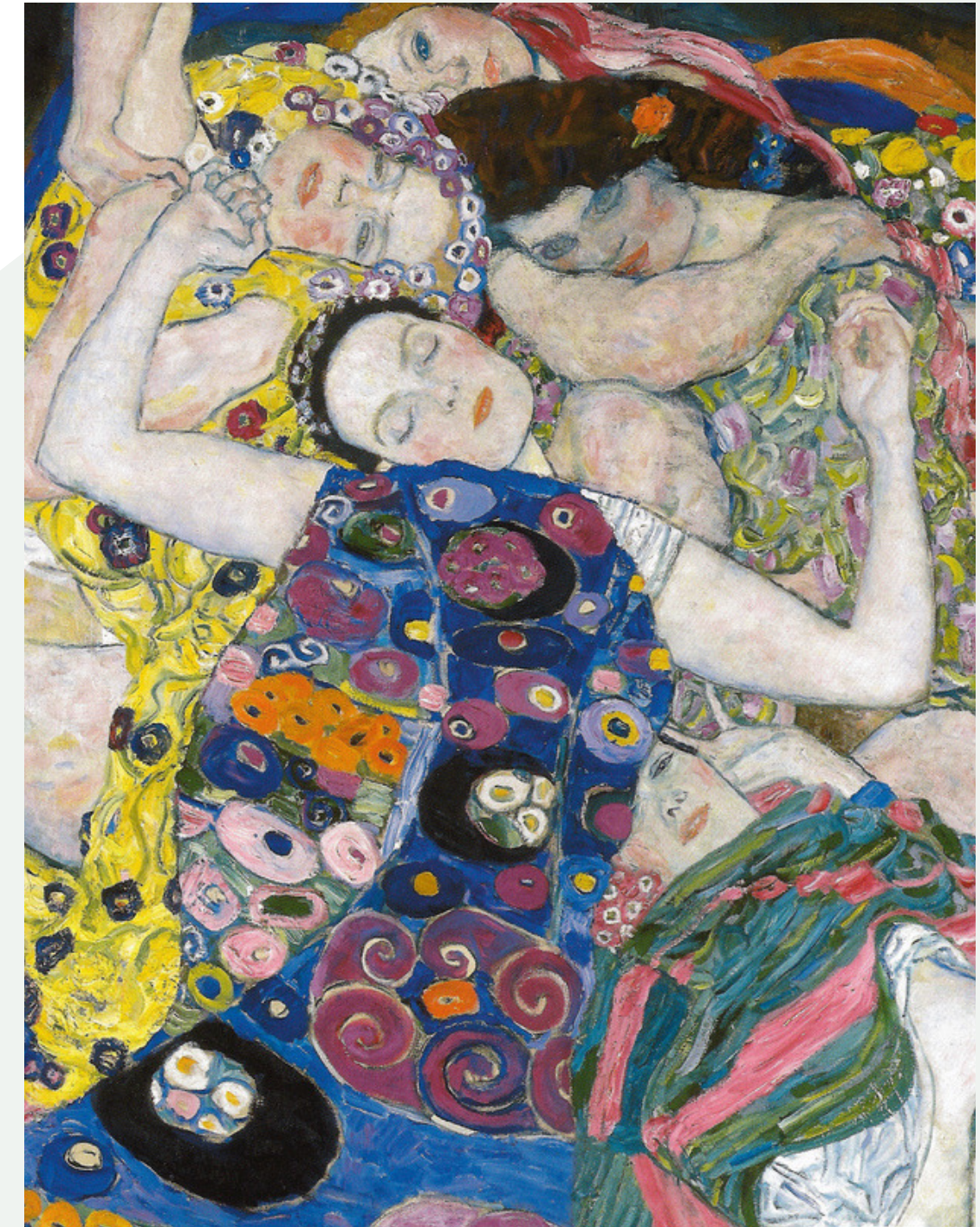
Messaggi genitoriali:

“i tuoi bisogni non sono importanti”

“non disturbare”

PERCORSO DI GRUPPO

- 4-6 donne, concluso il percorso individuale;
- 2 conduttrici (operatrice + psicologa);
- 6 incontri a cadenza settimanale;
- attivazioni espressive ed esperienziali (es. disegno mamma-bambino);
- clima di condivisione e confronto alla pari, tra fantasie e realtà;
- sostegno e apprendimento reciproco.



O B I E T T I V I

Sperimentare la possibilità di affidarsi nella relazione;
Contatto fisico: il proprio corpo e il corpo dell'altro/a
nell'acqua;
Collaborazione rispetto ad obiettivi comuni;
Senso del confine e delle regole;
Efficacia comunicativa e riconoscimento reciproco
negli scambi relazionali;

M E T O D O

2 socie del gruppo progetto sostegno alla maternità;
3 donne 4 bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni;
5 incontri della durata di due ore;

L A B O R A T O R I O P I S C I N A

STRUTTURA DEGLI INCONTRI

LETTURA DELLA
FAVOLA IN
GRUPPO

GIOCHI SULLE
TEMATICHE DELLE
FAVOLE LETTE

EMOZIONI E
PENSIERI SU
QUANTO EMERSO
E VISSUTO

FASE DI
RISCALDAMENTO

ATTIVITÀ
IN ACQUA

FASE DI
CONDIVISIONE





GRAZIE
DELL'ATTENZIONE